Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, il Servizio Finanze predispone la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- *con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;*
- *con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.*

*Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita "*Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."
E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" .
In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti". Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: "Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

La presente relazione si propone di analizzare, con maggior dettaglio, i dati consuntivi al fine di consentire una lettura più ampia e completa dei risultati di gestione, la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Il Responsabile dell'Area
Finanze, Personale e Organizzazione
Daniela Grassi

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente **le risultanze della gestione**, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Si segnala che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.336.135,21		1.336.135,21
Riscossioni	3.114.633,84	9.478.295,45	12.592.929,29
Pagamenti	2.359.351,58	9.134.055,60	11.493.407,18
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.091.417,47	344.239,85	2.435.657,32
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			2.435.657,32
Residui attivi	1.685.595,70	4.421.657,21	6.107.252,91
Residui passivi	2.653.803,51	5.052.709,81	7.706.513,32
AVANZO (+)	***1.123.209,66***	***-286.812,75***	***836.396,91***

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati		4.583,71
Fondi per finanziamento spese in conto capitale		200.367,28
Fondi di ammortamento		0,00
Fondi non vincolati		631.445,92
	TOTALE	**836.396,91**

Volendo approfondire il contenuto delle singole voci possiamo far notare che:

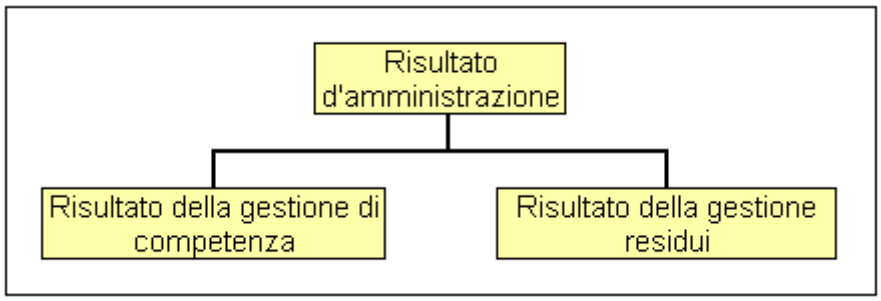
- **l'avanzo vincolato** pari a € 4.583,71 si riferisce a somme destinate alle seguenti spese:
  - Restituzione deposito cauzionale per € 619,75;
  - Proventi diritti onorari e spese legali introitati mediante ruolo per € 3.963,96.

- **l'avanzo vincolato** pari a € 200.367,28 è da utilizzare per spese in c/capitale

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

a) il risultato della gestione di competenza;

b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il temine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

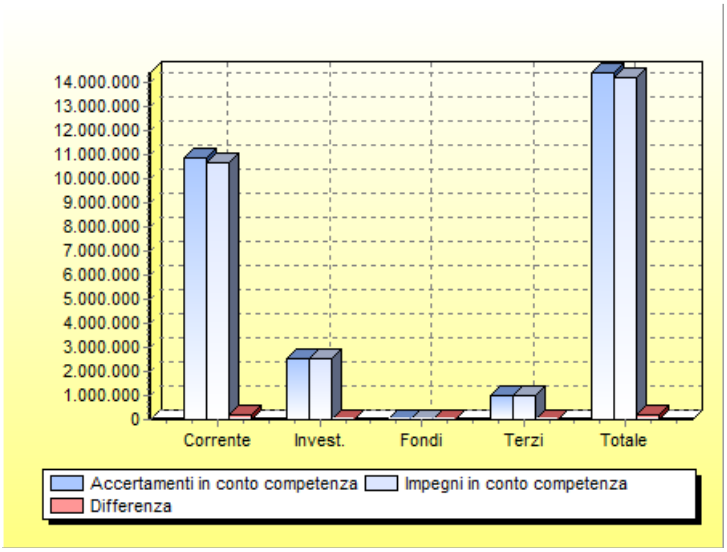
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	**Importi**
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	9.478.295,45
Pagamenti	9.134.055,60
Fondo di cassa al 31 dicembre	344.239,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	4.421.657,21
Residui passivi	5.052.709,81
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***-286.812,75***
Avanzo applicato nell'anno 2011	520.138,00
Saldo della gestione di competenza	233.325,25

Il valore del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2011 E LE SUE COMPONENTI	**ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA**	**IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA**	**DIFFERENZA**
Bilancio corrente	10.896.180,27	10.662.855,02	233.325,25
Bilancio investimenti	2.520.996,21	2.520.996,21	0,00
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.002.914,18	1.002.914,18	0,00
TOTALE	***14.420.090,66***	***14.186.765,41***	***233.325,25***

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" *... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.*".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	7.049.671,25	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	464.922,63	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.055.086,39	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	326.500,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	*(=)*		*10.896.180,27*
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	10.267.227,10	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	395.627,92	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	*(=)*		*10.662.855,02*
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			***233.325,25***

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.
L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (*con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente*) con le spese del titolo II.
Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V ***minori o uguali alle*** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (*avanzo economico*) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		**PARZIALI**	**TOTALI**
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	520.138,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	2.327.358,21	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente	(-)	326.500,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	*(=)*		*2.520.996,21*
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	2.520.996,21	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	*(=)*		*2.520.996,21*
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			***0,00***

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

In esse si ricomprendono:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate = Spese

Nel nostro ente, nel corso dell'esercizio 2011 non si è fatto ricorso né all'anticipazione di cassa né al ricorso di accensioni di prestiti.

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.
Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate **=** Titolo IV Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	**PARZIALI**	**TOTALI**
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.002.914,18	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		*1.002.914,18*
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.002.914,18	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		*1.002.914,18*
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		***0,00***

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

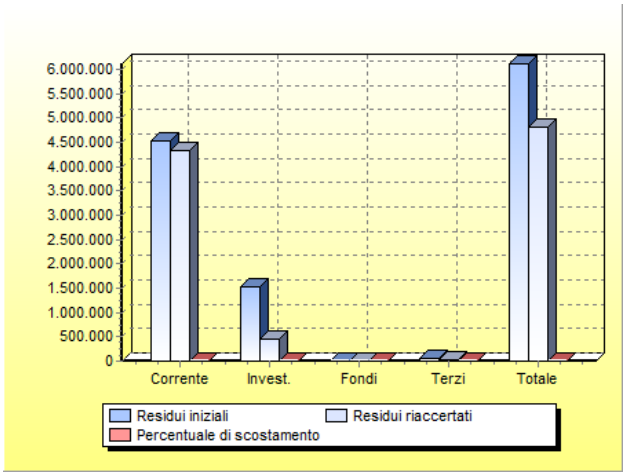
Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*
In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

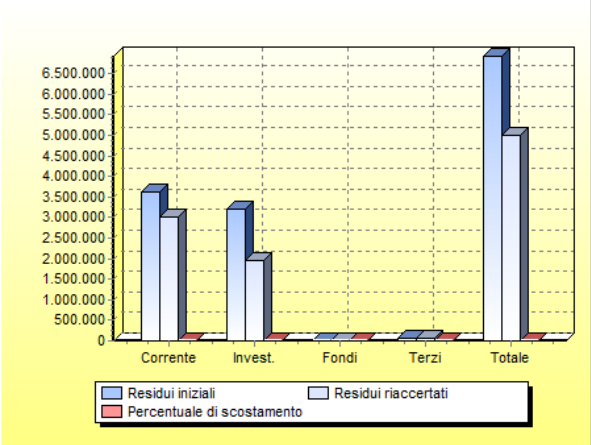
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	**Importi**
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.336.135,21
Riscossioni	3.114.633,84
Pagamenti	2.359.351,58
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.091.417,47
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.685.595,70
Residui passivi	2.653.803,51
TOTALE	***1.123.209,66***

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	**RESIDUI INIZIALI**	**RESIDUI RIACCERTATI**	**PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO**
Bilancio corrente	4.527.638,30	4.321.045,74	-4,56
Bilancio investimenti	1.536.995,23	464.304,70	-69,79
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	45.805,90	14.879,10	-67,52
TOTALE	***6.110.439,43***	***4.800.229,54***	**-21,44**



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.633.316,62	3.015.746,49	-17,00
Bilancio investimenti	3.219.013,11	1.945.955,32	-39,55
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	74.106,12	51.453,28	-30,57
TOTALE	***6.926.435,85***	***5.013.155,09***	***-27,62***



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.
Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.336.135,21		1.336.135,21
Riscossioni	3.114.633,84	9.478.295,45	12.592.929,29
Pagamenti	2.359.351,58	9.134.055,60	11.493.407,18
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.091.417,47	344.239,85	2.435.657,32
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			***2.435.657,32***

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

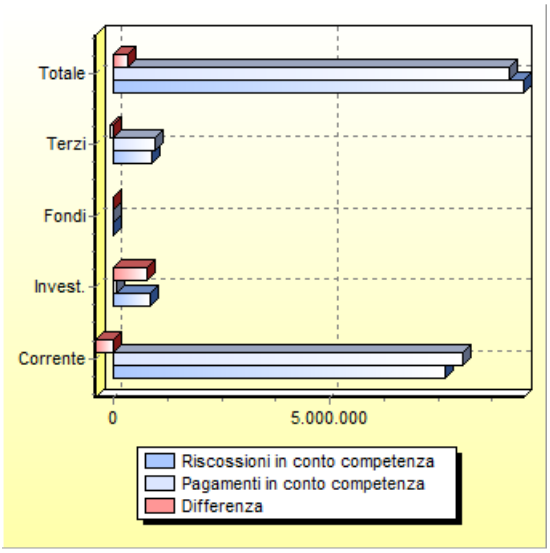
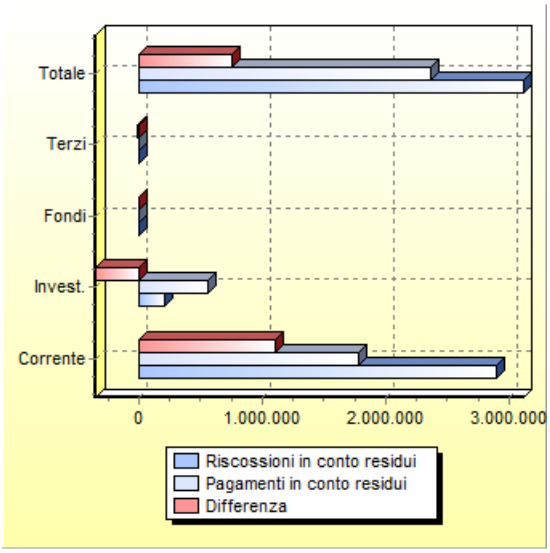
L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2011 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	7.681.644,09	8.074.962,13	-393.318,04
Bilancio investimenti	877.953,33	84.201,02	793.752,31
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	918.698,03	974.892,45	-56.194,42
TOTALE	***9.478.295,45***	***9.134.055,60***	***344.239,85***

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.888.860,72	1.785.218,92	1.103.641,80
Bilancio investimenti	218.488,42	563.659,38	-345.170,96
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	7.284,70	10.473,28	-3.188,58
TOTALE	***3.114.633,84***	***2.359.351,58***	***755.282,26***

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI
	

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2011

Tra gli aspetti che l'ente ha dovuto gestire nel corso dell'anno 2011 vi è il "Patto di stabilità interno".
Le norme che hanno disciplinato il patto di stabilità per l'anno 2011 trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta "Legge di stabilità" (Legge 13 dicembre 2010 n. 220). Si tratta di un provvedimento che, a distanza di pochi mesi rispetto alla Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010, ha stravolto il precedente impianto introdotto dal D.L. n. 78/2008 e più volte revisionato nel corso degli anni, lasciando, comunque, inalterato un modello circolare tipico dei sistemi di programmazione e controllo che, così come risulta dall'esame dell'articolo 1 commi 87 e seguenti della legge richiamata (Legge n. 220/2010), si articola in fasi distinte quali:

a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
b) monitoraggio periodico;
c) monitoraggio finale.

A compimento delle procedure propedeutiche alla predisposizione del rendiconto di gestione, è stata verificata la coerenza dei risultati di gestione con l'obiettivo programmatico. La suddetta verifica è stata certificata e trasmessa al Ministero dell'Economica delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stata in data 29/03/2012.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2011 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.
Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 220/2010 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2011 per il nostro ente è stato determinato come segue:

- dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2006/2008;
- moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti alla lett. B) del comma 89;
- sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14, commi 1 e 2 del D.L. n. 78/2010;
- applicando all'anno 2011, l'ulteriore elemento di correzione previsto dal comma 92 dell'articolo 1;

In conclusione, l'obiettivo programmatico annuale per ciascuna annualità risulta riepilogato nella tabella che segue:

RIEPILOGO OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE			
	2011	**2012**	**2013**
OBIETTIVO	**534.337,27**	**925.216,18**	**925.216,18**

Con riferimento all'anno 2011, la verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione. La tabella che segue mette a confronto il valore previsto e quello conseguito.

Obiettivo	Previsto	Calcolato sui dati di bilancio 2011	Rispettato
Saldo finanziario da conseguire	534	596	**SI**

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.
L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.
Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

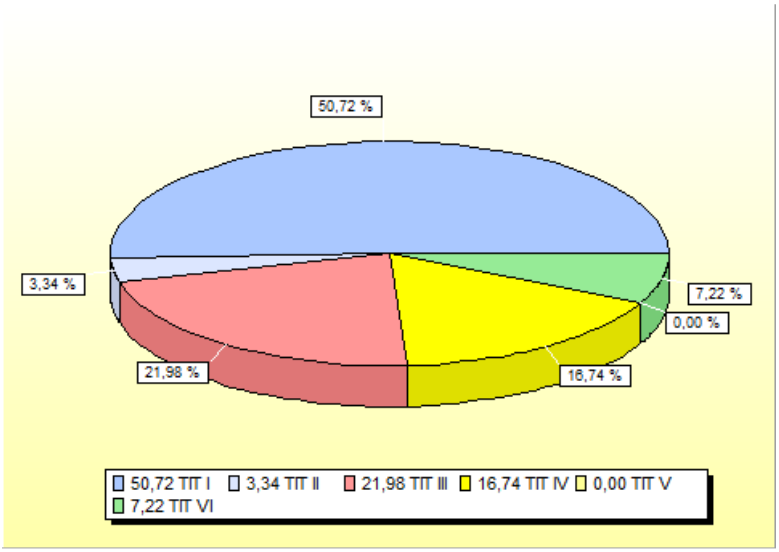
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2011, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE	**Importi 2011**	**%**
Entrate tributarie (Titolo I)	7.049.671,25	50,72
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	464.922,63	3,34
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.055.086,39	21,98
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	2.327.358,21	16,74
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.002.914,18	7,22
TOTALE ENTRATE	***13.899.952,66***	***100,00***



La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

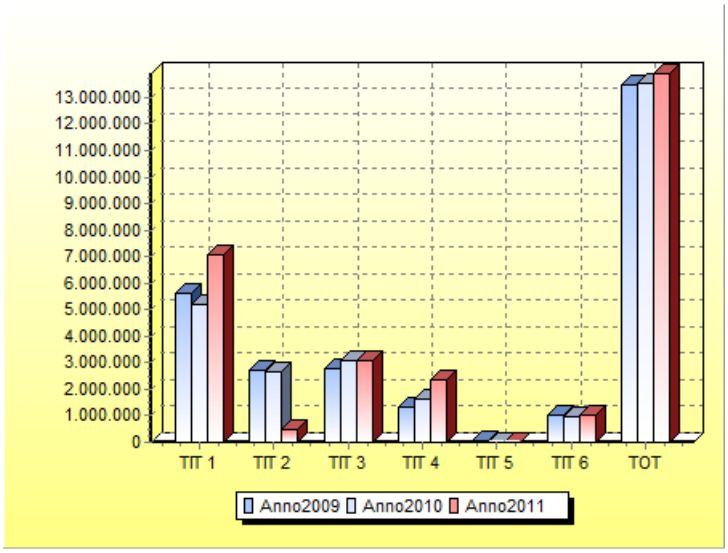
d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Nel nostro ente si evidenzia quanto riportato nella tabella sottostante:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Entrate tributarie (Titolo I)	5.613.136,17	5.198.968,58	7.049.671,25
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	2.689.568,05	2.677.899,13	464.922,63
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.770.906,25	3.054.514,58	3.055.086,39
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.306.362,25	1.647.733,65	2.327.358,21
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	70.379,83	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.003.628,28	984.299,30	1.002.914,18
TOTALE ENTRATE	***13.453.980,83***	***13.563.415,24***	***13.899.952,66***



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

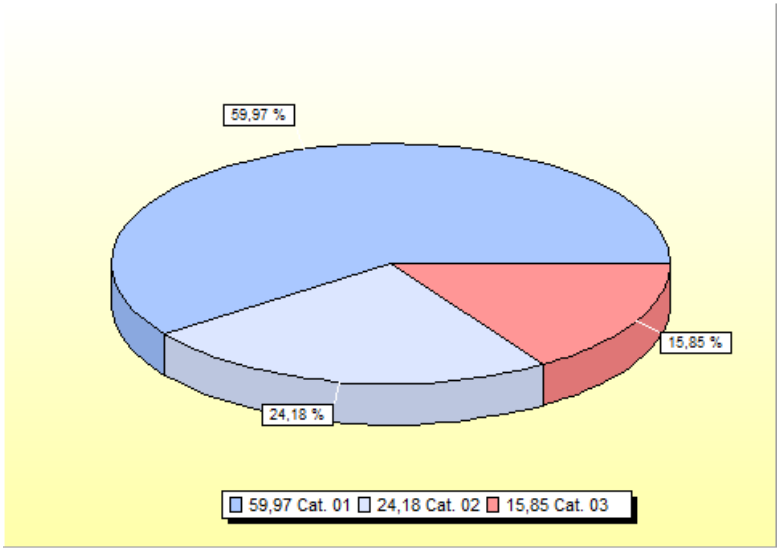
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2011:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	**Importi 2011**	**%**
Imposte (categoria 1)	4.227.752,76	59,97
Tasse (categoria 2)	1.704.796,27	24,18
Tributi speciali (categoria 3)	1.117.122,22	15,85
TOTALE ENTRATE TITOLO I	***7.049.671,25***	***100,00***



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2009 e del 2010.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	**ANNO 2009**	**ANNO 2010**	**ANNO 2011**
Imposte (categoria 1)	3.501.157,14	3.453.481,73	4.227.752,76
Tasse (categoria 2)	2.102.179,03	1.735.486,85	1.704.796,27
Tributi speciali (categoria 3)	9.800,00	10.000,00	1.117.122,22
TOTALE ENTRATE TITOLO I	***5.613.136,17***	***5.198.968,58***	***7.049.671,25***

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.
La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la compartecipazione IRPEF.

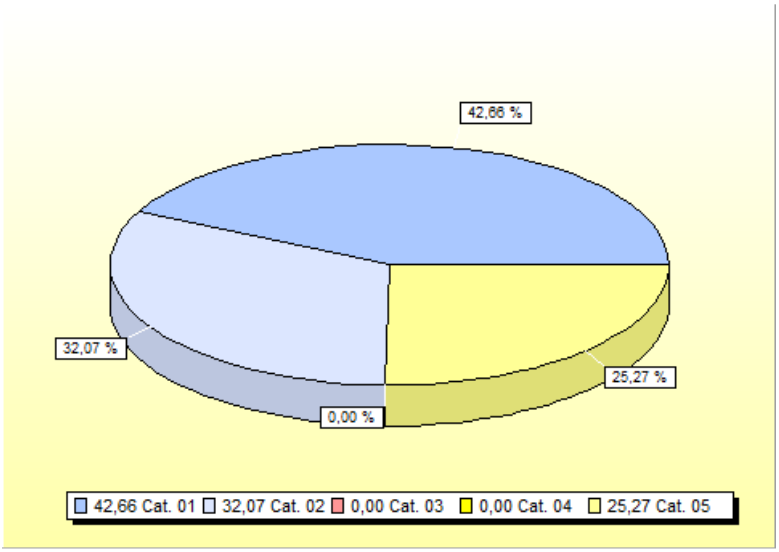
La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.
Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

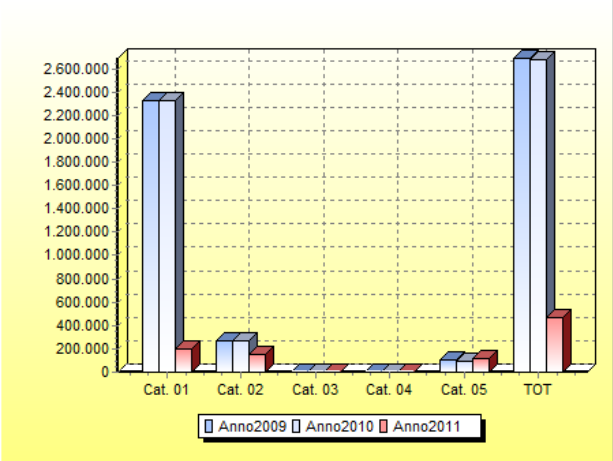
Il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente, così come rappresentato nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**Importi 2011**	**%**
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	198.357,67	42,66
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	149.080,14	32,07
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	117.484,82	25,27
TOTALE ENTRATE TITOLO II	***464.922,63***	***100,00***



Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2009 e del 2010.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**ANNO 2009**	**ANNO 2010**	**ANNO 2011**
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	2.321.552,06	2.321.295,23	198.357,67
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	264.008,68	265.275,44	149.080,14
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	104.007,31	91.328,46	117.484,82
TOTALE ENTRATE TITOLO II	***2.689.568,05***	***2.677.899,13***	***464.922,63***

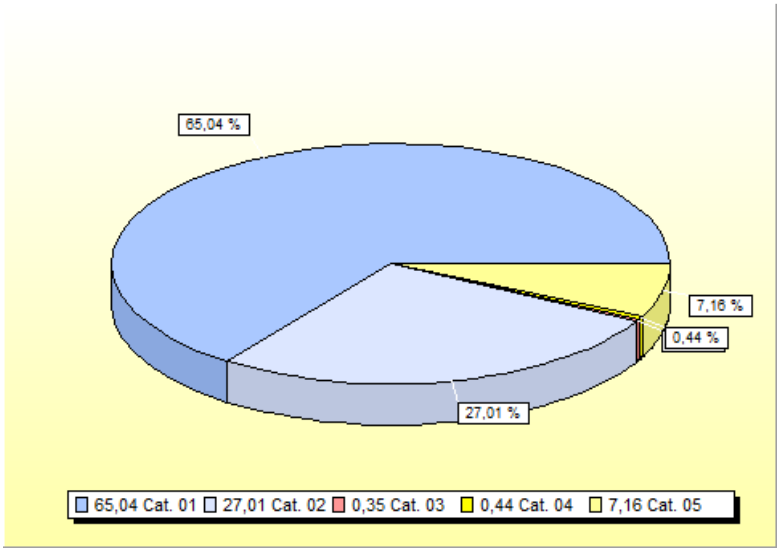


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

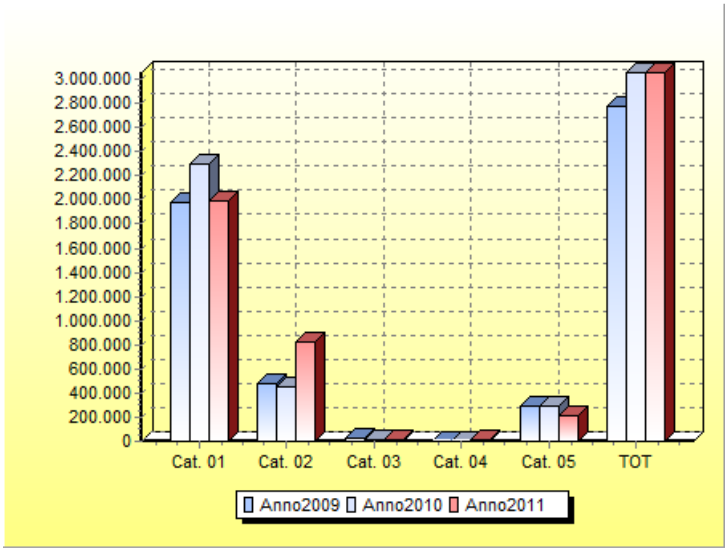
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2011 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	**Importi 2011**	**%**
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.987.159,03	65,04
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	825.207,09	27,01
Proventi finanziari (Categoria 3)	10.584,05	0,35
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	13.344,65	0,44
Proventi diversi (Categoria 5)	218.791,57	7,16
TOTALE ENTRATE TITOLO III	***3.055.086,39***	***100,00***



Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2009 e 2010.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/ 2011: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.973.851,52	2.296.079,39	1.987.159,03
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	476.809,51	451.590,18	825.207,09
Proventi finanziari (Categoria 3)	23.219,33	12.621,57	10.584,05
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	13.344,65
Proventi diversi (Categoria 5)	297.025,89	294.223,44	218.791,57
TOTALE ENTRATE TITOLO III	***2.770.906,25***	***3.054.514,58***	***3.055.086,39***

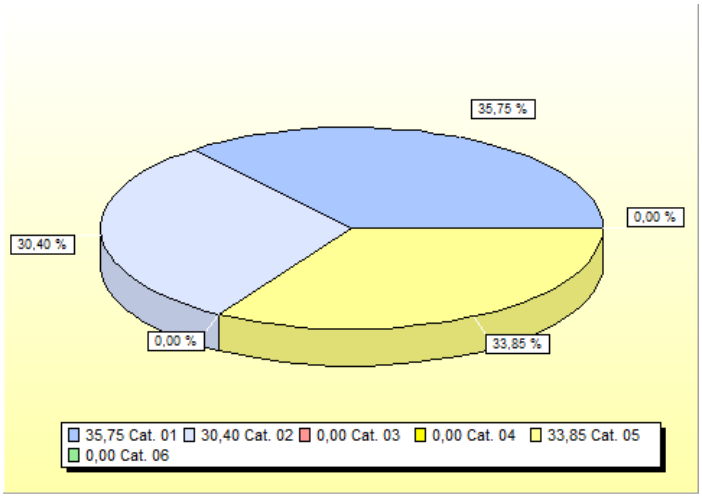


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

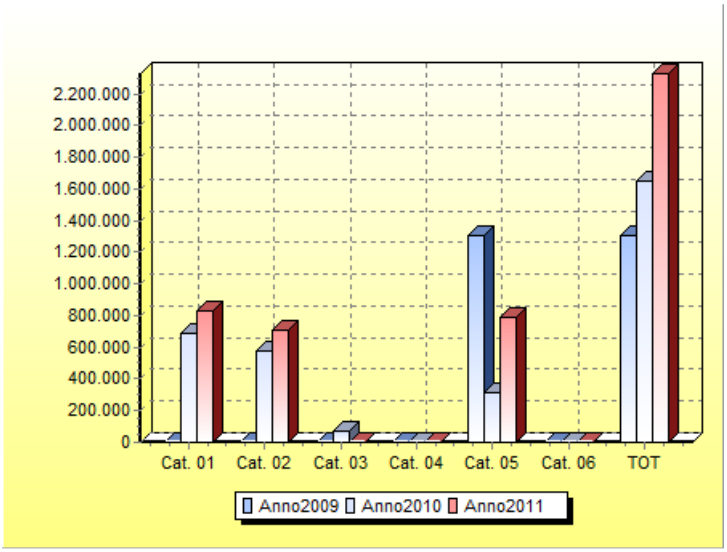
Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2011	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	831.999,99	35,75
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	707.504,00	30,40
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	787.854,22	33,85
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	***2.327.358,21***	***100,00***



Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	688.344,00	831.999,99
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	1.905,33	571.905,33	707.504,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	72.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.304.456,92	315.484,32	787.854,22
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	***1.306.362,25***	***1.647.733,65***	***2.327.358,21***



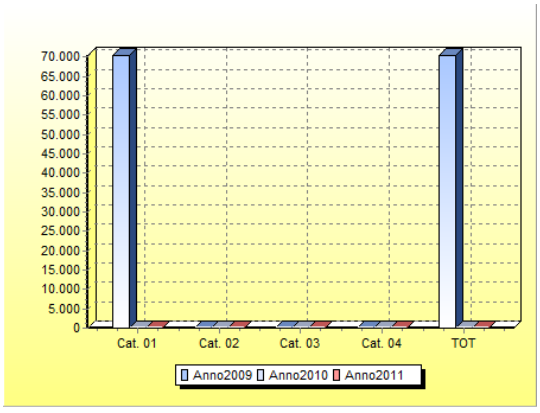
1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti può essere finanziata oltre che da contributi pubblici e privati, anche dal ricorso all'accensione di prestiti.

Nel corso dell'esercizio 2011 questo ente non ha fatto ricorso ad accensione di mutui.

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2011 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	**ANNO 2009**	**ANNO 2010**	**ANNO 2011**
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	70.379,83	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	***70.379,83***	***0,00***	***0,00***



1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.
Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

l D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dalla Legge 13 dicembre 2010 n. 220 e dal D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel testo integrato dalla legge di conversione (Legge 26 febbraio 2011 n. 10), all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2009.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2012 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2011.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2009	5.613.136,17	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2009	2.689.568,05	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2009	2.770.906,25	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2009		11.073.610,47
12% DELLE ENTRATE CORRENTI 2009		1.328.833,26
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2011		315.526,55
Margine disponibile e delegabile per nuovi finanziamenti		**1.013.306,71**

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

AVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	520.138,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	***520.138,00***

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2009/2011 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2008 APPLICATO NEL 2009	**AVANZO 2009 APPLICATO NEL 2010**	**AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011**
343.489,25	***746.490,75***	***520.138,00***

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	**Applicato a:**	**Importo**
Delibera di C.C. 27/06/2011 n. 29	Opere di urbanizzazione primaria - strade	200.000,00
	Pista ciclabile via Milano/Andromeda	70.000,00
	Messa in sicurezza impianti sportivi	55.638,00
	Cimep/conto accantonamento per acquisizione aree	194.500,00
	Totale	**520.138,00**

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

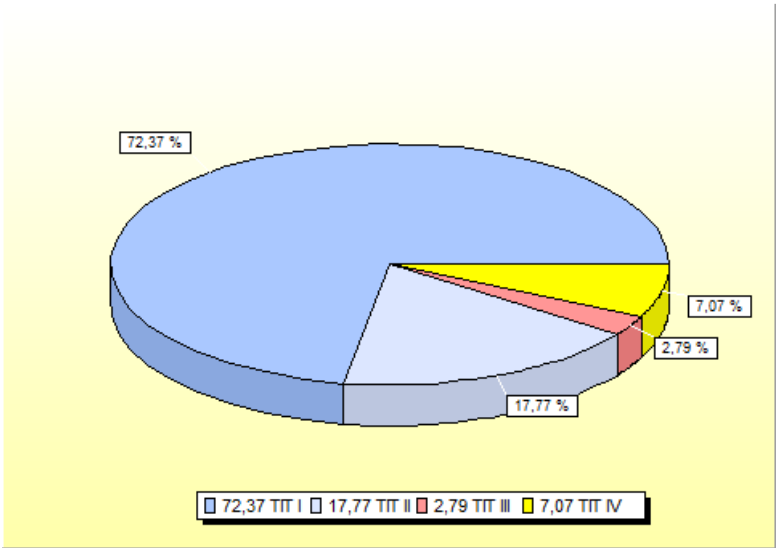
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2011, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2011.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE SPESE IMPEGNATE	**Importi 2011**	**%**
Spese correnti (Titolo I)	10.267.227,10	72,37
Spese in conto capitale (Titolo II)	2.520.996,21	17,77
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	395.627,92	2,79
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.002.914,18	7,07
TOTALE SPESE	***14.186.765,41***	***100,00***



I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;

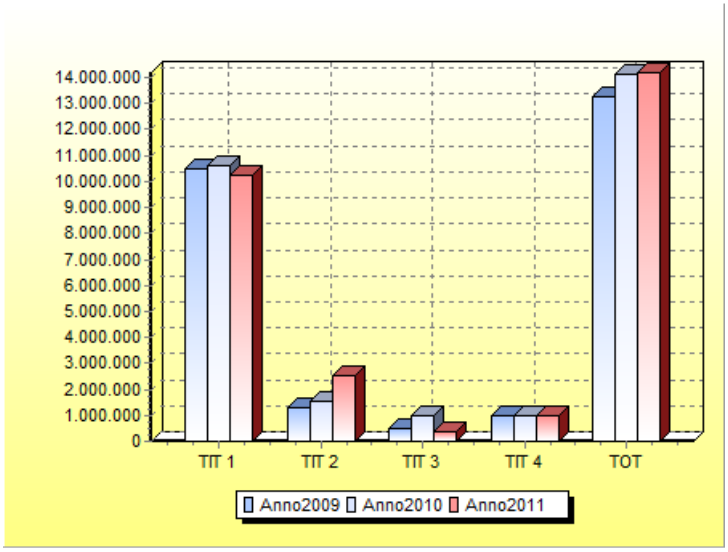
b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;

c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE SPESE IMPEGNATE	**ANNO 2009**	**ANNO 2010**	**ANNO 2011**
Spese correnti (Titolo I)	10.496.792,54	10.607.236,14	10.267.227,10
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.295.384,59	1.563.433,86	2.520.996,21
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	466.995,00	966.142,26	395.627,92
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.003.628,28	984.299,30	1.002.914,18
TOTALE SPESE	***13.262.800,41***	***14.121.111,56***	***14.186.765,41***



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

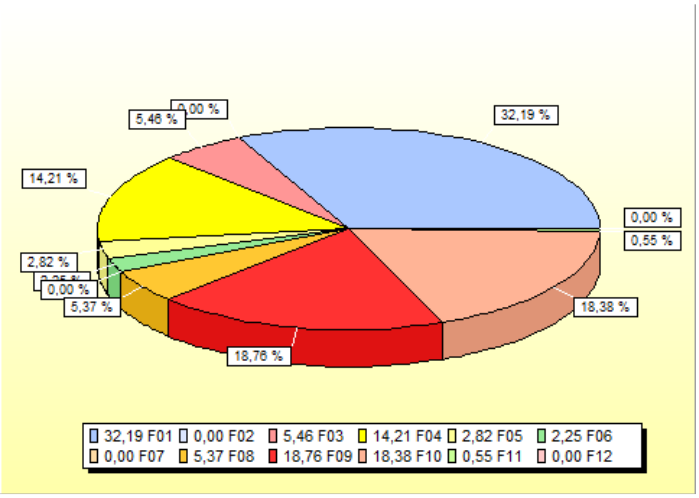
La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente, che costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

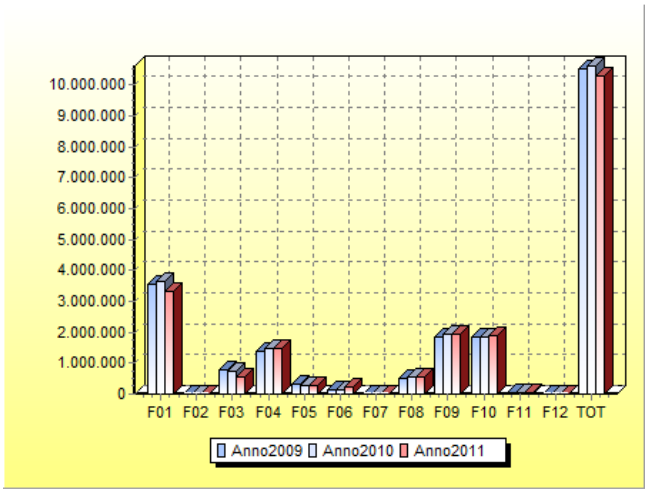
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2011:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	**Importi 2011**	**%**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.305.207,50	32,19
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	560.497,18	5,46
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.459.068,50	14,21
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	289.637,05	2,82
Funzione 6 - Sport e ricreazione	231.235,55	2,25
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	551.282,18	5,37
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.926.166,11	18,76
Funzione 10 - Settore sociale	1.887.381,78	18,38
Funzione 11 - Sviluppo economico	56.751,25	0,55
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***10.267.227,10***	***100,00***



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2011 ed ai due precedenti (2009 e 2010).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	**ANNO 2009**	**ANNO 2010**	**ANNO 2011**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.564.306,25	3.647.478,37	3.305.207,50
Funzione 2 - Giustizia	3.200,00	3.200,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	790.121,02	739.364,79	560.497,18
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.386.370,95	1.462.486,58	1.459.068,50
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	340.022,44	286.907,63	289.637,05
Funzione 6 - Sport e ricreazione	145.023,61	120.938,13	231.235,55
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	513.457,07	534.937,37	551.282,18
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.846.014,55	1.915.945,34	1.926.166,11
Funzione 10 - Settore sociale	1.848.157,20	1.838.807,77	1.887.381,78
Funzione 11 - Sviluppo economico	60.119,45	57.170,16	56.751,25
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***10.496.792,54***	***10.607.236,14***	***10.267.227,10***

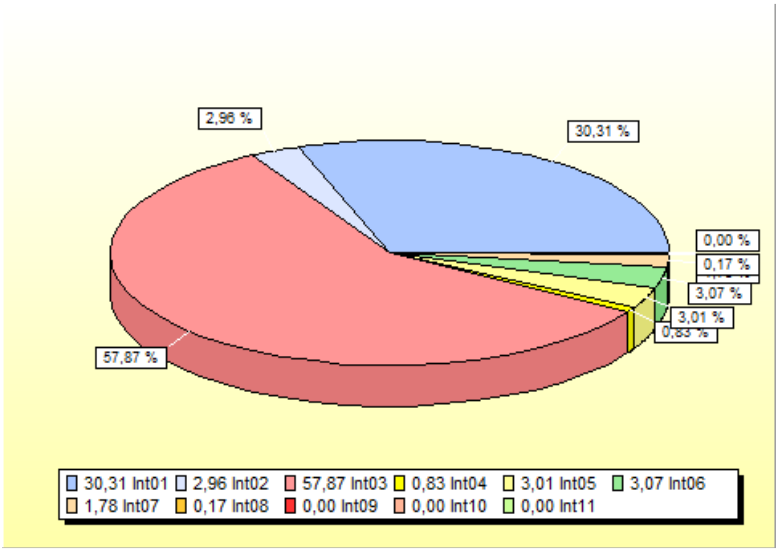


1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	**Importi 2011**	**%**
Personale	3.111.669,37	30,31
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	304.208,23	2,96
Prestazioni di servizi	5.941.354,69	57,87
Utilizzo di beni di terzi	85.273,74	0,83
Trasferimenti	308.699,77	3,01
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	315.526,55	3,07
Imposte e tasse	183.169,91	1,78
Oneri straordinari della gestione corrente	17.324,84	0,17
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***10.267.227,10***	***100,00***



1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

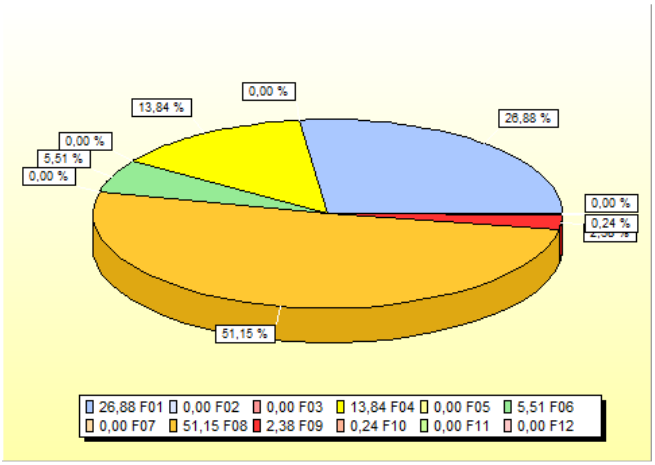
La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.
L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

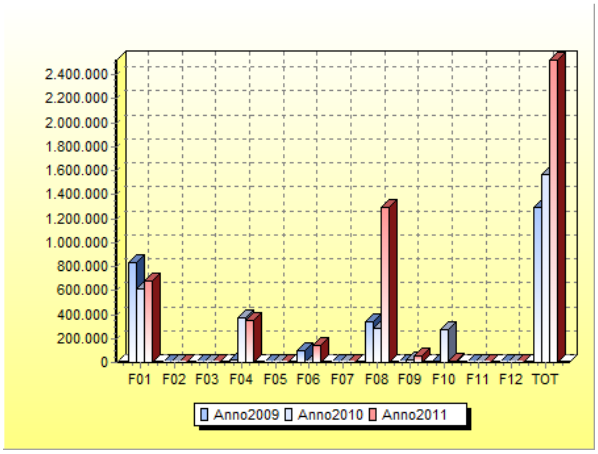
Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2011 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	**Importi 2011**	**%**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	677.703,00	26,88
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	349.000,00	13,84
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	138.920,00	5,51
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.289.390,00	51,15
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	59.983,22	2,38
Funzione 10 - Settore sociale	5.999,99	0,24
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***2.520.996,21***	***100,00***

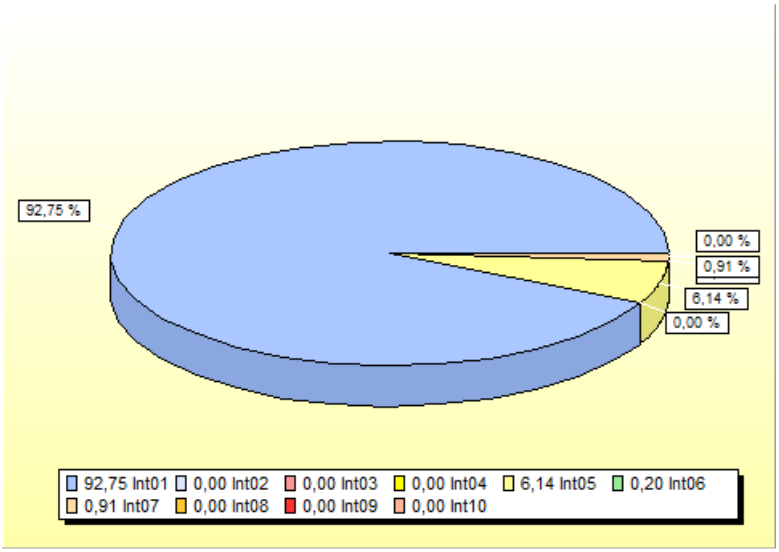


IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	828.590,85	609.760,99	677.703,00
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	22.320,00	370.810,00	349.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	98.500,00	0,00	138.920,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	336.571,74	288.113,92	1.289.390,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	0,00	20.000,00	59.983,22
Funzione 10 - Settore sociale	9.402,00	274.748,95	5.999,99
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.295.384,59***	***1.563.433,86***	***2.520.996,21***



La successiva tabella espone l'articolazione degli impegni per fattori produttivi:

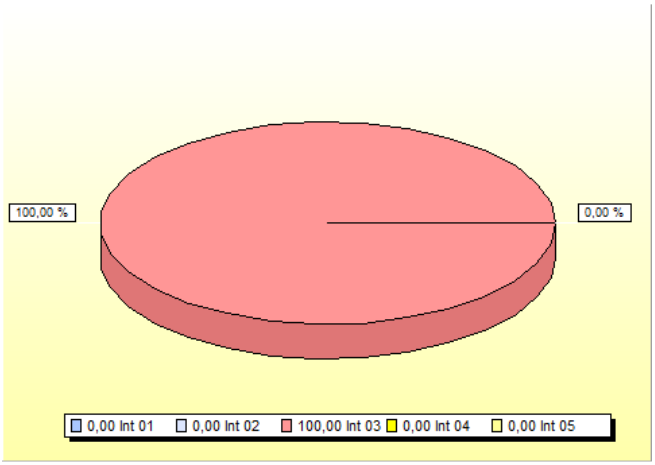
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	**Importi 2011**	**%**
Acquisizione di beni immobili	2.338.215,21	92,75
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	154.781,00	6,14
Incarichi professionali esterni	5.000,00	0,20
Trasferimenti di capitale	23.000,00	0,91
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***2.520.996,21***	***100,00***



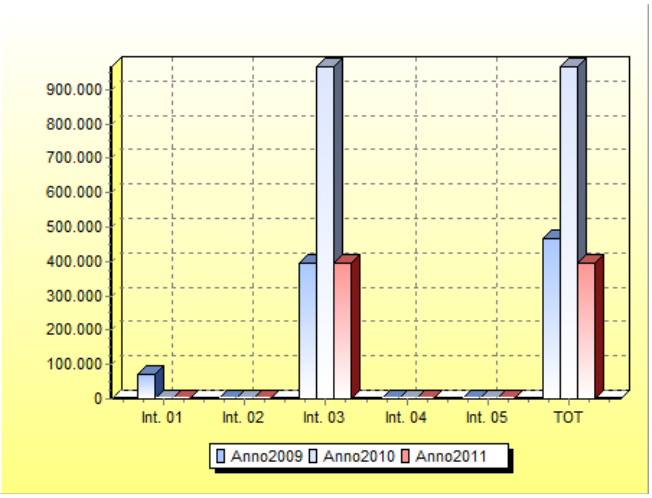
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento.
Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2011 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2009 e 2010.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	**Importi 2011**	**%**
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	395.627,92	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	***395.627,92***	***100,00***



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	**ANNO 2009**	**ANNO 2010**	**ANNO 2011**
Rimborso per anticipazioni di cassa	70.379,83	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	396.615,17	966.142,26	395.627,92
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	***466.995,00***	***966.142,26***	***395.627,92***



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

Nel presente paragrafo, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.
Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.
Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

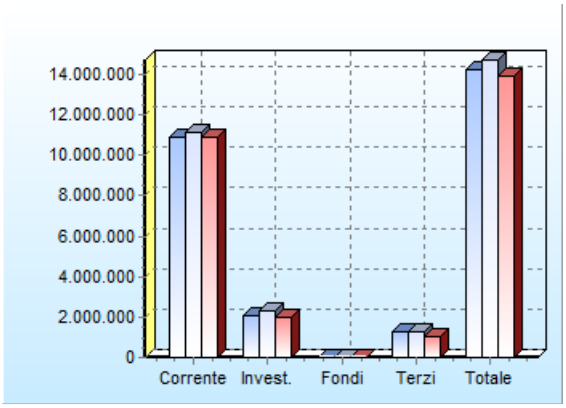
Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

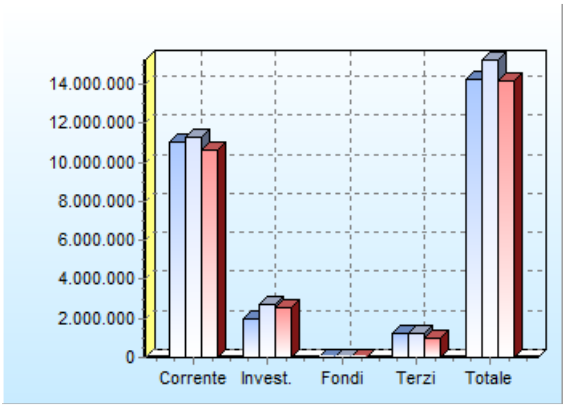
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2011
Bilancio corrente	10.916.776,00	11.168.893,68	10.896.180,27
Bilancio investimenti	2.063.767,00	2.300.858,22	2.000.858,21
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.241.050,00	1.248.510,28	1.002.914,18
TOTALE	***14.221.593,00***	***14.718.262,18***	***13.899.952,66***

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2011
Bilancio corrente	11.016.776,00	11.268.893,68	10.662.855,02
Bilancio investimenti	1.963.767,00	2.720.996,22	2.520.996,21
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.241.050,00	1.248.510,28	1.002.914,18
TOTALE	***14.221.593,00***	***15.238.400,18***	***14.186.765,41***

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

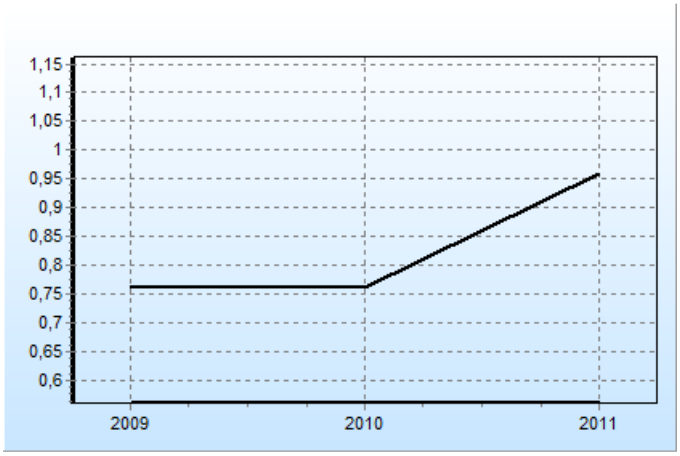
Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2011, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2009 e 2010.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.C.I., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.
Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2011 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



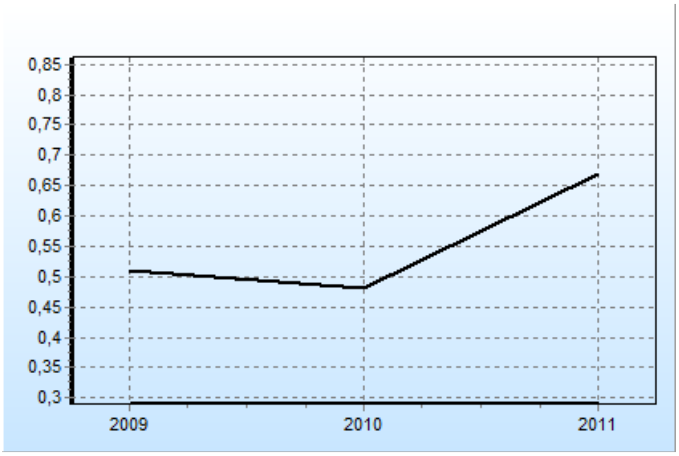
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2009	2010	2011
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,76	0,76	0,96

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2011 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

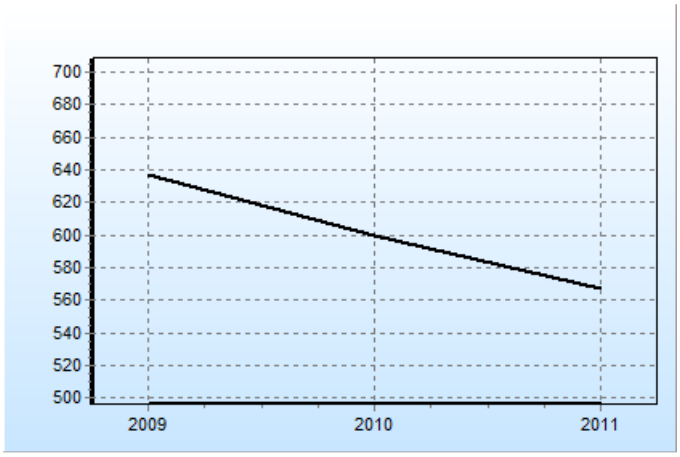


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2009	2010	2011
Autonomia impositiva =	Titolo I entrata / Titolo I + II + III entrata	0,51	0,48	0,67

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2009, 2010 e 2011, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

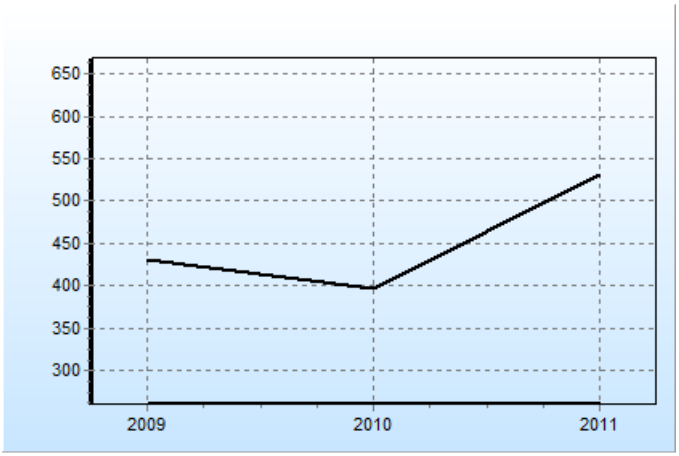


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2009	2010	2011
Pressione finanziaria =	Titolo I + II entrata / Popolazione	637,49	599,91	566,97

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2011 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE		2009	2010	2011
Prelievo tributario pro capite =	Titolo I Entrata / Popolazione	430,98	395,96	531,89

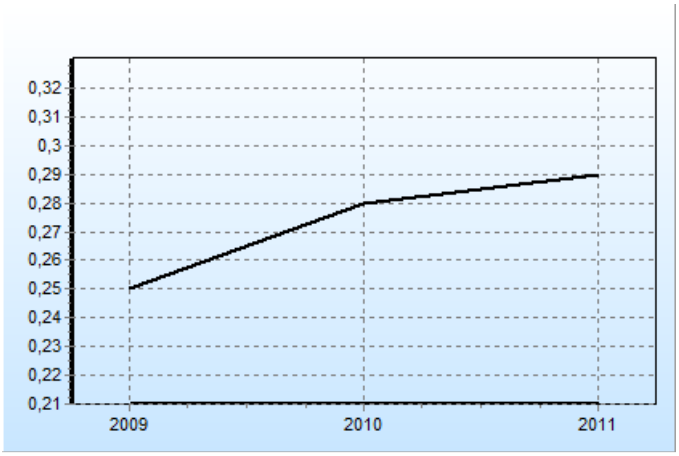
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2011 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

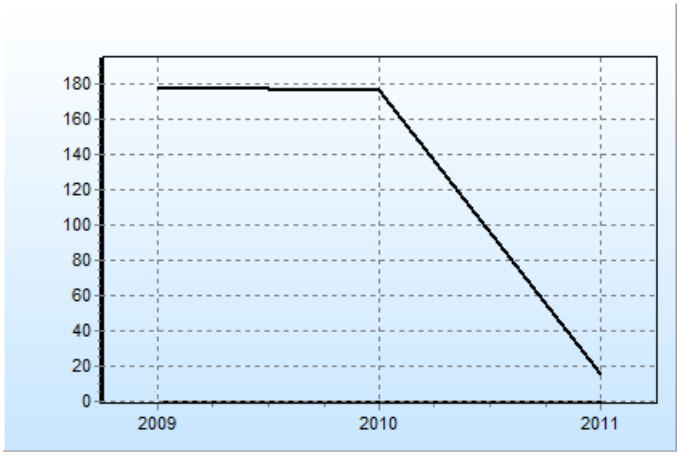


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA		2009	2010	2011
Autonomia tariffaria propria =	$\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,25	0,28	0,29

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

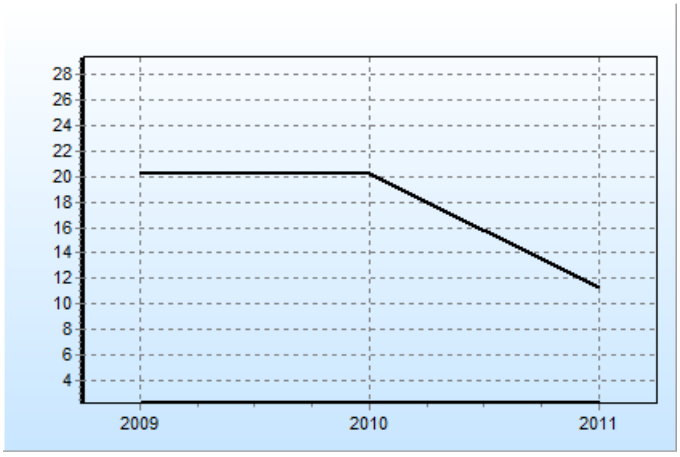


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE		2009	2010	2011
Intervento erariale pro capite =	Trasferimenti statali / Popolazione	178,25	176,79	14,97

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2009, 2010 e 2011.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE		2009	2010	2011
Intervento regionale pro capite =	Trasferimenti regionali / Popolazione	20,27	20,20	11,25

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

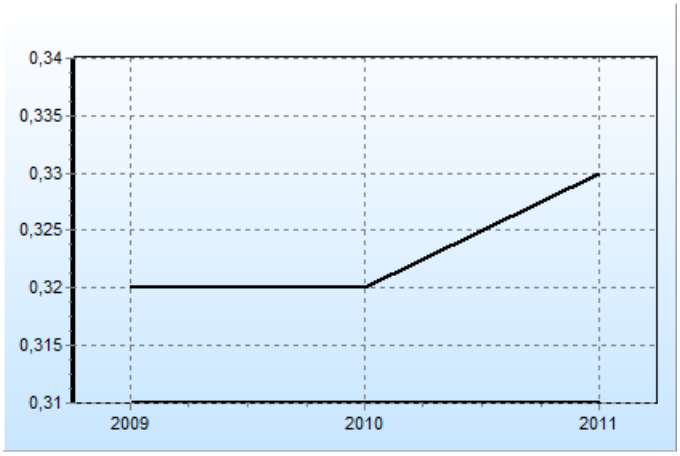
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2009	2010	2011
Rigidità della spesa corrente =	Personale + Interessi / Titolo I Spesa	0,32	0,32	0,33

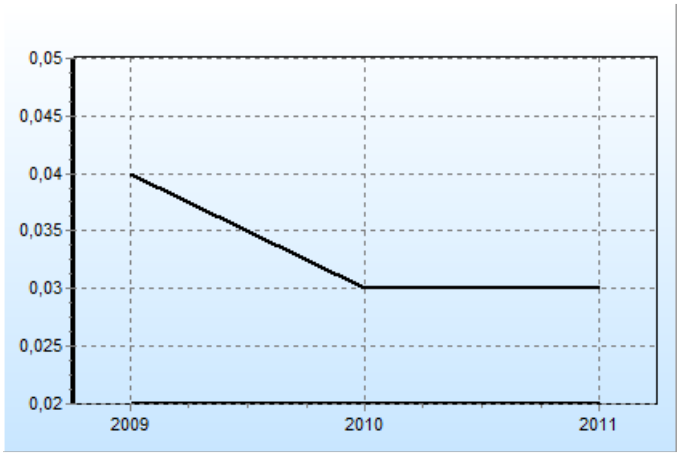
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2009 - 2011.



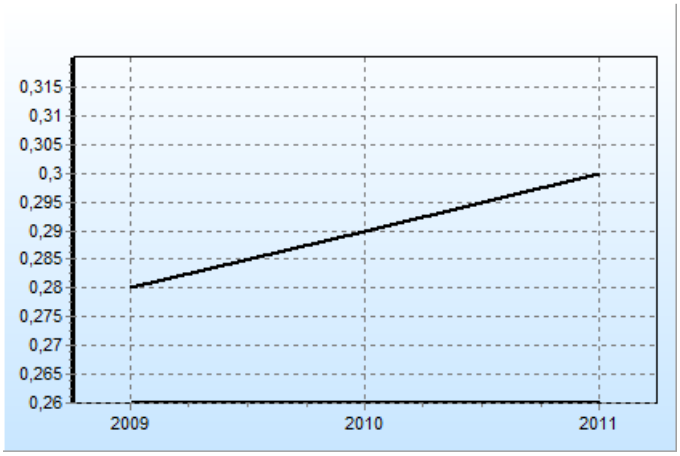
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2009	2010	2011
Incidenza II.PP. sullle spese correnti =	Interessi passivi / Titolo I spesa	0,04	0,03	0,03

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2011 ed ai due precedenti (2009 e 2010):

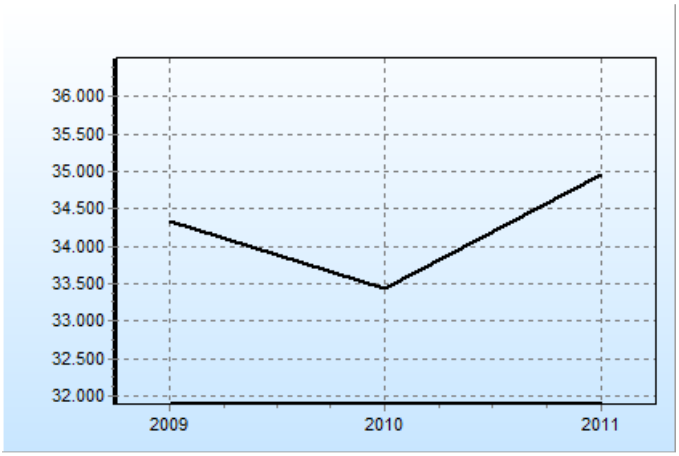


INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2009	2010	2011
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,28	0,29	0,30

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.
Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2011 oltre che agli anni 2009 e 2010.



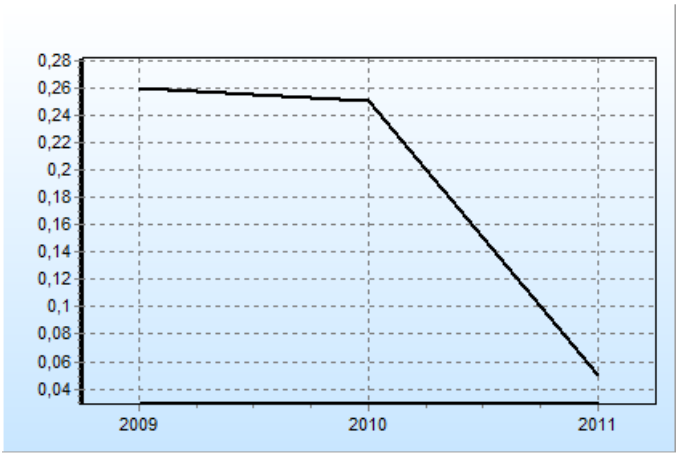
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE		2009	2010	2011
Spesa media per il personale =	Spesa del personale / N° dipendenti	34.345,68	33.430,97	34.962,58

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2011 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2009 e 2010.



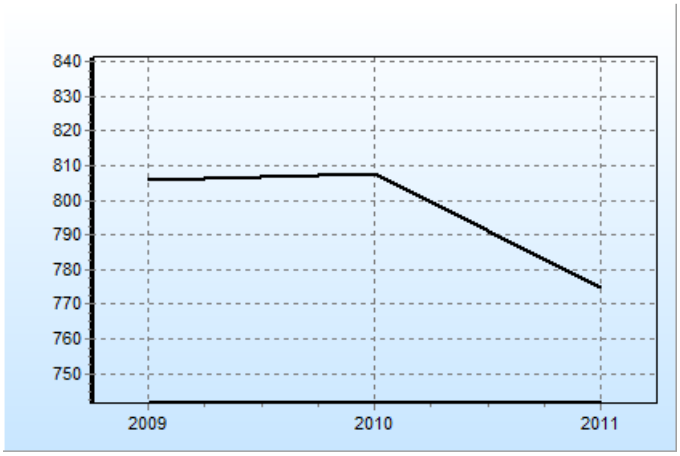
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2009	2010	2011
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,26	0,25	0,05

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2011, 2010 e 2009.

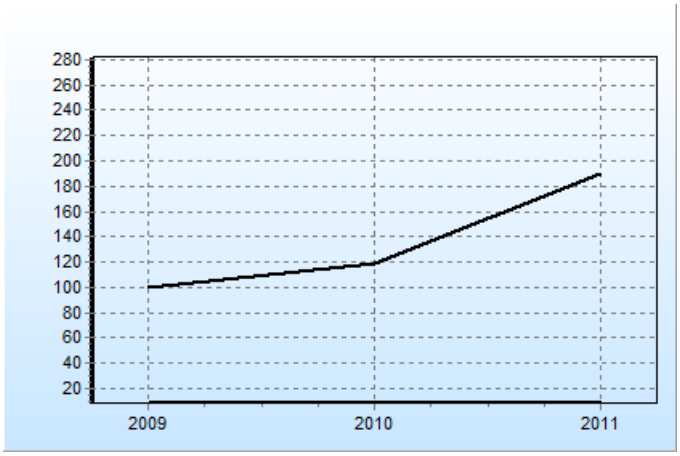


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2009	2010	2011
Spesa corrente pro capite =	Titolo I spesa / N° abitanti	805,96	807,86	774,65

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2011 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2009 e 2010.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2009	2010	2011
Spesa in c/capitale pro capite =	Titolo II spesa / N° abitanti	99,46	119,07	190,21

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

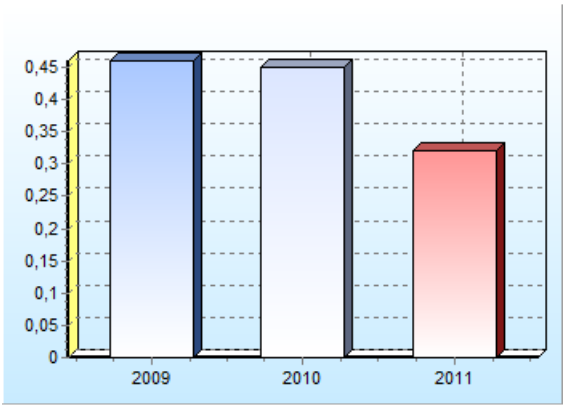
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

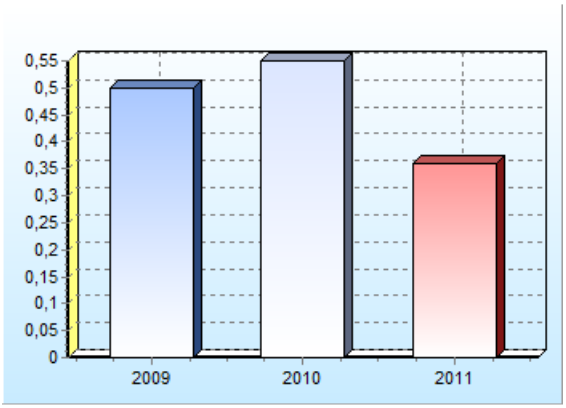
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.
Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2009	2010	2011
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	0,46	0,45	0,32

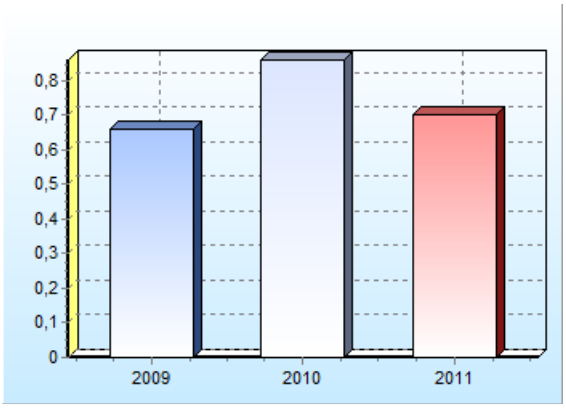
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2009	2010	2011
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	0,50	0,55	0,36

2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

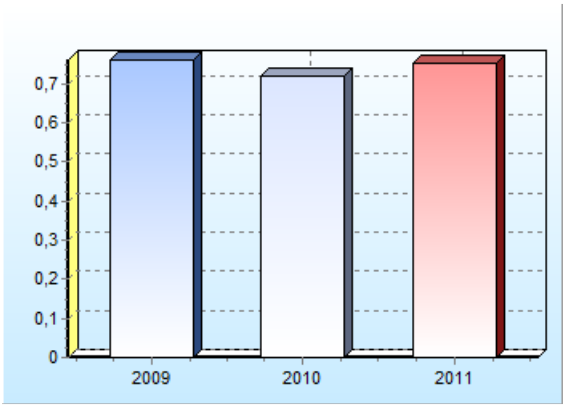
Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2009	2010	2011
Velocità di riscossione = Riscossioni di competenza (Titolo I + III) / Accertamenti di competenza (Titolo I + III)	0,66	0,86	0,70

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2009	2010	2011
Velocità di gestione spesa corrente = Pagamenti di competenza (Tit. I) / Impegni di competenza (Tit. I)	0,76	0,72	0,75

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.
Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.
Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi – **non presenti nel nostro ente.**

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono. In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2011 (a)	SPESA 2011 (b)	RISULTATO 2011 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	270.220,33	-270.220,33	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	28.341,20	2.686.160,62	-2.657.819,42	1,06
> Ufficio tecnico	29.100,78	161.838,77	-132.737,99	17,98
> Anagrafe e stato civile	15.897,81	186.987,78	-171.089,97	8,50
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	535.000,00	560.497,18	-25.497,18	95,45
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	7.860,23	-7.860,23	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	8.711,00	324.827,71	-316.116,71	2,68
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	12.000,39	-12.000,39	0,00
> Nettezza urbana	1.608.528,63	1.610.032,19	-1.503,56	99,91
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	527.363,94	-527.363,94	0,00
TOTALE	***2.225.579,42***	***6.347.789,14***	***-4.122.209,72***	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2009 - 2011.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	**ENTRATA 2009**	**SPESA 2009**	**ENTRATA 2010**	**SPESA 2010**	**ENTRATA 2011**	**SPESA 2011**
> Organi istituzionali	0,00	202.769,61	0,00	229.629,28	0,00	270.220,33
> Amministrazione generale e servizio elettorale	9.228,55	3.361.536,64	16.617,47	3.317.179,70	28.341,20	2.686.160,62
> Ufficio tecnico	27.873,39	162.089,31	24.936,15	138.292,45	29.100,78	161.838,77
> Anagrafe e stato civile	10.873,31	202.814,57	10.824,27	192.006,22	15.897,81	186.987,78
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	3.200,00	0,00	3.200,00	0,00	0,00
> Polizia locale	432.000,00	790.121,02	523.680,00	739.364,79	535.000,00	560.497,18
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	374,49	9.040,04	0,00	12.090,33	0,00	7.860,23
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	287.843,55	47.200,69	307.956,68	8.711,00	324.827,71
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	11.332,16	0,00	13.930,73	0,00	12.000,39
> Nettezza urbana	1.541.352,86	1.542.875,71	1.606.600,00	1.606.928,59	1.608.528,63	1.610.032,19
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	503.901,46	0,00	524.028,83	0,00	527.363,94
TOTALE	***2.021.702,60***	***7.077.524,07***	***2.229.858,58***	***7.084.607,60***	***2.225.579,42***	***6.347.789,14***

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.
Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2011 (a)	SPESA 2011 (b)	RISULTATO 2011 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	274.061,38	295.134,88	-21.073,50	92,86
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	38.778,27	58.523,26	-19.744,99	66,26
> Corsi extrascolastici	81.381,00	102.876,50	-21.495,50	79,11
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	41.117,12	240.516,71	-199.399,59	17,10
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	645.757,80	705.476,96	-59.719,16	91,53
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	60.264,06	151.269,77	-91.005,71	39,84
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	21.885,46	52.548,09	-30.662,63	41,65
TOTALE	***1.163.245,09***	***1.606.346,17***	***-443.101,08***	

L'analisi delle risultanze nel triennio 2009 - 2011 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	**ENTRATA 2009**	**SPESA 2009**	**ENTRATA 2010**	**SPESA 2010**	**ENTRATA 2011**	**SPESA 2011**
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	251.902,00	251.061,76	261.500,00	258.547,36	274.061,38	295.134,88
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	36.270,95	51.287,99	40.348,00	45.629,27	38.778,27	58.523,26
> Corsi extrascolastici	123.307,50	193.533,99	55.610,00	129.292,53	81.381,00	102.876,50
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	27.138,24	146.178,30	35.881,28	140.138,13	41.117,12	240.516,71
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	546.000,00	686.202,54	629.259,01	720.620,57	645.757,80	705.476,96
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	293.229,73	139.006,10	43.251,52	102.362,12	60.264,06	151.269,77
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	26.450,50	48.750,30	26.250,00	47.924,98	21.885,46	52.548,09
TOTALE	***1.304.298,92***	***1.516.020,98***	***1.092.099,81***	***1.444.514,96***	***1.163.245,09***	***1.606.346,17***

Indice

	Premessa	1
1	RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	2
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	3
1.1.2	La gestione di competenza	4
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	5
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	6
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	7
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	8
1.1.3	La gestione dei residui	8
1.1.4	La gestione di cassa	10
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2011	12
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	13
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	13
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	15
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	15
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	17
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	19
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	20
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	22
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	23
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	24
1.5	ANALISI DELLA SPESA	25
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	25
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	27
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	27
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	29
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	30
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	33
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	34
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	36
2.1	INDICI DI ENTRATA	36
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	37
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	38
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	39
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	40
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	41
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	42
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	43
2.2	INDICI DI SPESA	44
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	45
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	46
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	47
2.2.4	Spesa media del personale	48
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	49
2.2.6	Spesa corrente pro capite	50
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	51
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	52
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	52
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	53
3	I SERVIZI EROGATI	54
3.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	55
3.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	57